



Giovedì 11 Ottobre 2012

Caso bambino di Cittadella.

Il consigliere Pettenò presenta una mozione affinché vengano rimossi dal proprio incarico i poliziotti che hanno partecipato all'azione nella scuola

Ciò che è accaduto nelle ultime ore a Cittadella fa rabbrivire.

Un giudice, nel legittimo esercizio delle sue funzioni, dispone che un bambino di dieci anni, al centro della contesa tra i genitori separati, per il suo bene, sia trasferito in una struttura protetta.

Si tratta di un atto assolutamente legittimo, a cui il giudice ricorre per tutelare gli interessi del minore, per evitare traumi e turbe che in futuro potrebbero pesare nel sano sviluppo della vita del bambino.

A sconvolgere e scandalizzare sono, però, le modalità con cui la decisione del giudice viene applicata. Modalità che, come dimostra il filmato diffuso dai media, **possono essere qualificate solo come barbare** e prive di ogni traccia della necessaria sensibilità

La cronaca dell'evento parla di agenti inviati a prelevare il bambino a scuola, convinti forse che l'ordine ricevuto contempra pure la facoltà di stratonare il bambino, dato che finiscono col portarlo via a forza dalla classe, con un'azione di una violenza inaudita, immotivata, incomprensibile, che certo nulla contiene dell'originario intento di salvaguardare personalità e sviluppo del minore.

Le immagini sembrano surreali. Stiamo parlando di un'azione che i giornali così descrivono: poliziotti che si recano in classe, che fanno uscire tutti gli alunni, che tentano di strappare il bambino piangente dal banco a cui si è avvinghiato, che poi lo portano fuori a braccia per caricarlo sulla volante.

La stampa riporta anche che un poliziotto coinvolto nell'impresa avrebbe persino apostrofato un cittadino che chiedeva di mantenere un comportamento più consono nei confronti del bambino con queste parole: **«Sono l'ispettore di polizia, lei non è nessuno».** **Siamo increduli.**

E, ben lungi dallo strumentalizzare l'accaduto, non vogliamo nemmeno ignorare il significativo campanello d'allarme che negli ultimi giorni è suonato per via di differenti episodi che hanno unito minori, scuola e forze dell'ordine.

Pensiamo alle immagini televisive, ai filmati comparsi sul web, alle foto che nei giorni scorsi hanno mostrato poliziotti in assetto di guerra aggredire violentemente e lasciare a terra sanguinanti ragazzini delle scuole medie superiori – quasi tutti minorenni – senza altra colpa se non quella di aver partecipato ad una manifestazione studentesca.

Cosa sta succedendo in un paese quando si verificano questi episodi?

Viene da chiedersi quali disposizioni vengano date ai tutori della legge di uno Stato democratico in cui vige ancora una Costituzione. Come possono maturare tali comportamenti, quale clima di pressione li può aver generati?

Per tali motivi, per rispondere a questi interrogativi e permettere che siano fatte chiarezza e giustizia nel caso di Cittadella, oggi, il consigliere Pettenò ha presentato una mozione alla Giunta regionale e al Presidente Zaia, sollecitandoli a intervenire presso il Ministro dell'Interno e quello della Giustizia affinché **siano individuati e rimossi dall'incarico i funzionari di polizia** che hanno deciso e che sono intervenuti nell'operazione e invitandoli – Giunta e Presidente – a costituirsi parte civile nel caso sia avviato un procedimento penale a carico di detti funzionari.

Va altresì fatta chiarezza sul comportamento dei servizi sociali dell'Azienda Ulss, sia per quanto riguarda il recente episodio sia per appurare come il caso del bambino sia stato affrontato nel corso degli anni.

Pettenò, inoltre, si adopererà affinché la mozione sia discussa quanto prima, **già nella seduta del Consiglio regionale della prossima settimana.**



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON